

Vezia, 13 aprile 2017

## Interpellanza

(Tema palme)

Onorevole Sindaco, onorevoli Municipali,  
avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento Comunale (art. 33), mi permetto di interpellare il Municipio sul tema seguente:

Il territorio di Vezia è interessato dalla presenza di numerose specie botaniche invasive, alcune delle quali inserite nella Lista Nera e nella Lista d'osservazione della Confederazione; tra queste la Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*) disseminata ovunque e capace di diffondersi rapidamente ed efficacemente, invadendo le radure e i boschi fino a impedire il ringiovanimento forestale perché concorrenziale con la vegetazione indigena (sopporta senza problemi temperature fino a -20°C, nonché grandi e repentini sbalzi termici).

Ricordo che le neofite invasive inserite nella Lista Nera hanno un forte potenziale di propagazione in Svizzera, causano danni importanti alla diversità biologica, alla salute pubblica e all'economia, tanto che la loro presenza e diffusione deve essere impedita.

Nel comparti di Villa Negroni sono presenti diversi alberi di pregio che arricchiscono il Comune e la biodiversità. Tuttavia, dopo un bel filare di carpini su Via Morosini e alcune specie botaniche interessanti, la zona sottostante la villa è occupata da un palmeto, che, senza appartenere alla specie neofita (alcuni esemplari non graditi sono comunque in fase di crescita), sviscerisce le essenze botaniche pregevoli dell'intera zona.

Pertanto chiedo al Municipio di approfittare dei lavori di sistemazione finale che AlpTransit sta per cominciare nella zona sotto Villa Negroni, collaborando con gli specialisti ambientali e il Committente AlpTransit affinché siano messi a dimora degli alberi di pregio, destinati a diventare piante monumentali che possano essere lasciate alle generazioni future e della cui fioritura possa godere la popolazione. Propongo per esempio di riprendere alcune specie presenti nel parco Morosini sovrastante, come il tasso, la quercia, il carpino, aggiungendo un paio di esemplari di storace americano e di olmi o sequoie (questo aspetto da valutare con lo specialista). I nuovi alberi permetterebbero la ricostituzione parziale di una zona verde alberata verso la ferrovia, attenuando la ferita visiva orizzontale delle infrastrutture e attrezzature necessarie alla galleria del Ceneri visibile dal piano.

Ringraziando per la risposta che darete all'interpellanza e rimanendo a disposizione per ogni attività che intraprenderete in merito, vogliate gradire i più cordiali saluti.

Michela Bazzi Pedrazzini, consigliere comunale SVI

